

Notizie dall'interno

Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Emilia Romagna: FER ottiene il rinnovo dell'autorizzazione di ANSFISA

Con l'Autorizzazione di Sicurezza e i Certificati di Idoneità all'esercizio ferroviario, ottenuti dall'Agenzia Nazionale per Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA), FER raggiunge anche un riconoscimento degli impegni presi in tema di gestione delle procedure di sicurezza ferroviaria. Per la prima volta, inoltre, il giudizio sulla policy interna di Ferrovie dell'Emilia-Romagna è senza limitazioni, ossia senza alcuna riserva.

L'autorizzazione di sicurezza attesta l'accettazione del sistema di gestione della sicurezza del gestore dell'infrastruttura (SGS) e contiene le procedure e le disposizioni per soddisfare i requisiti necessari per la progettazione, la manutenzione e il funzionamento, in condizioni di sicurezza, dell'infrastruttura ferroviaria - compresi la manutenzione e il funzionamento del sistema di controllo del traffico e di segnalamento.

L'Autorizzazione di Sicurezza e i Certificati di Idoneità all'esercizio ferroviario hanno una durata complessiva di cinque anni, durante i quali l'Agenzia si riserva di effettuare attività ispettive per verificare la corretta esecuzione delle procedure di gestione della sicurezza dichiarate in sede di presentazione dell'istanza.

Per l'Amministratore Unico di FER, Ing. G. BENAMATI "con il rinnovo dell'Autorizzazione di Sicurezza sino al 2031, dunque per la massima durata prevista dalla vigente normativa, FER coglie un importante risultato strategico anche grazie al continuo e proficuo impegno e confronto da parte della struttura tecnica della società con l'Agenzia".

La società continua il suo impegno nell'ammodernamento della rete di proprietà regionale con investimenti mirati all'attrezzaggio con SCMT (Sistema di Controllo Marcia Treno) - che automatizza il traffico ferroviario riducendo il rischio di errore umano; con la progressiva eliminazione di passaggi a livello; con l'attività di manutenzione, che ha conosciuto un upgrade grazie all'utilizzo del mezzo diagnostico; e con la

preventiva attenzione nella formazione e nella gestione del personale.

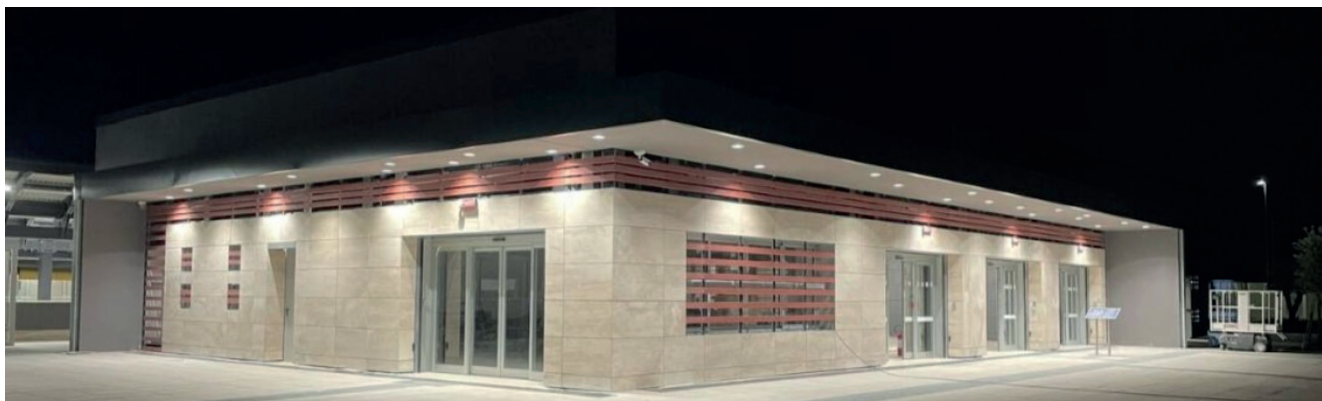
Per il Direttore Generale di FER, Ing. M. DEL PRETE "questo traguardo non farà venir meno l'impegno di FER nel perseguire un miglioramento continuo nella gestione in sicurezza dell'esercizio ferroviario, ma sarà uno stimolo a raggiungere nuovi obiettivi sempre più sfidanti in termini di sicurezza e qualità del servizio" (Da: *Comunicato Stampa FER*, 3 luglio 2026).

Lazio: Guidonia Montecelio, attivata la nuova stazione

Con l'attivazione della nuova stazione di Guidonia Montecelio (Fig. 1) si compie un ulteriore e significativo passo nel percorso di potenziamento dell'itinerario ferroviario Roma-Pescara. A meno di un anno dal completamento della Fase 1, è stata infatti portata a termine anche la Fase 2 del raddoppio della linea Lunghezza-Guidonia, confermando l'avanzamento concreto di un'opera strategica per il territorio.

Il risultato raggiunto è frutto di un percorso articolato che ha preso avvio dalla progettazione esecutiva, curata da FS Engineering per la componente Opere Civili, ed è proseguito con la fase realizzativa sotto la supervisione della Direzione Lavori, in costante sinergia con gli appaltatori dei contratti coinvolti.

La nuova infrastruttura rappresenta un tassello fondamentale nel processo di ammodernamento della rete ferroviaria e di valorizzazione



(Fonte: FS Engineering Gruppo FSI)

Figura 1 – Guidonia Montecelio, attivata la nuova stazione, un nuovo passo per la mobilità sostenibile del centro Italia.

della mobilità sostenibile nel centro Italia, dando continuità al raddoppio già realizzato nel tratto Tiburtina–Prenestina–Lunghezza e proseguendo fino alla nuova stazione di Guidonia. In questo modo, il territorio può contare su una stazione moderna, accessibile e funzionale, dotata di un ampio parcheggio e progettata secondo elevati standard architettonici, in grado di rispondere alle esigenze di una città in crescita e dei numerosi viaggiatori che quotidianamente si spostano verso la Capitale e le aree limitrofe.

La stazione si compone di quattro binari di corsa elettrificati, serviti da marciapiedi attrezzati con pensiline e ascensori, e di due tronchini non elettrificati. Il Fabbricato Viaggiatori, vero punto di accesso alla nuova infrastruttura, è stato concepito secondo criteri di sostenibilità, qualità architettonica e comfort per l'utenza, includendo anche un'area destinata a servizio bar. A supporto dell'intermodalità, sono stati realizzati un ampio parcheggio per auto e bus e un articolato sistema di viabilità di accesso. Completa l'intervento un bacino di laminazione progettato per raccogliere, invasare, laminare e infine infiltrare in falda le portate meteoriche provenienti dalla piattaforma ferroviaria, dalle aree intercluse, dal parcheggio e da parte della viabilità di progetto.

Particolarmente rilevante anche la componente tecnologica dell'opera, che ha previsto l'attivazione dei nuovi sistemi di segnalamento e SCMT, l'adeguamento dell'ACC di Tivoli Terme, la remotizzazione degli apparati al DCO di Roma Termini e l'integrazione della nuova stazione nel sistema di Comando Centralizzato del Traffico della linea FL2 Roma Tiburtina–Marcellina Palombara. L'intervento ha inoltre incluso il potenziamento delle infrastrutture trasmissive in fibra ottica e l'aggiornamento del sistema DOTE. L'entrata in esercizio dei nuovi sistemi ha consentito il completamento degli interventi di armamento, trazione elettrica e sicurezza necessari alla dismissione della precedente stazione di Guidonia Montecelio e alla sua riconfigurazione come piena

linea ferroviaria.

Per la comunità di Guidonia Montecelio, l'attivazione della nuova stazione segna l'ingresso in una dimensione infrastrutturale più evoluta: spazi pensati per migliorare l'esperienza del viaggiatore, maggiore accessibilità, tecnologie avanzate per l'informazione al pubblico, elevati standard di sicurezza e una più efficace integrazione con il tessuto urbano circostante.

La nuova stazione di Guidonia Montecelio non rappresenta soltanto il completamento di una fase progettuale, ma un segnale concreto di attenzione verso il territorio e verso le esigenze quotidiane di cittadini e viaggiatori. Un'infrastruttura pensata per accompagnare la crescita della mobilità regionale, migliorare la qualità degli spostamenti e contribuire alla costruzione di una rete ferroviaria sempre più moderna, efficiente e sostenibile.

Oltre ai benefici in termini di mobilità, la nuova stazione di Guidonia Montecelio ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento della conoscenza storica del territorio, portando alla luce significative testimonianze archeologiche che hanno arricchito il quadro conoscitivo dell'area.

Nell'ambito dei lavori, le attività di assistenza archeologica svolte in costante coordinamento con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti hanno consentito di recuperare e documentare importanti evidenze della storia locale. Tra queste figurano resti di antichi tracciati viari, impianti produttivi, opere agricole, cave di travertino, necropoli e sepolture, oltre a una porzione di banco di travertino caratterizzata dalla presenza di impronte animali risalenti alla fine del Pleistocene Superiore, della quale è stato realizzato un calco oggi esposto all'interno della stazione (Da: *Comunicato Stampa FS Engineering Gruppo FSI*, 7 luglio 2026).

Toscana: Iris e Marika hanno raggiunto la stazione AV Firenze Belfiore

Le due TBM (*Tunnel Boring Machine*) Iris e Marika (Fig. 2) hanno abbattuto i diaframmi delle due gallerie e raggiunto oggi il camerone della nuova stazione AV di Firenze. Il "break-in" delle due macchine, impegnate nello scavo del Passante AV, segna una delle milestone fondamentali di uno degli interventi infrastrutturali strategici per il potenziamento e il miglioramento della mobilità del



(Fonte: RFI Gruppo FSI)

Figura 2 – La TBM abbatte l'ultimo diaframma completando lo scavo del passante di Firenze.

sistema ferroviario nazionale, per un investimento complessivo di 2,7 miliardi di euro.

All'evento, tenutosi presso il cantiere della stazione AV di Firenze, hanno preso parte il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, M. SALVINI; il Presidente Regione Toscana, E. GIANI; la Sindaca di Firenze, S. FUNARO; il Prefetto di Firenze, F. FERRANDINO; l'AD e DG di Rete Ferroviaria Italiana, A. ISI; l'AD e DG di FS Engineering, D. Lo Bosco e l'AD e DG di Infrarail, P. FIRMI.

Le due TBM, impegnate rispettivamente nello scavo della canna del binario pari e di quella del binario dispari, hanno percorso circa 3 km, ciascuna dal cantiere di Campo di Marte. Con l'ingresso di entrambe nel camerone di stazione, le macchine potranno essere traslate al suo interno, per fasi successive, solo dopo il completamento del solettone di fondazione, la cui realizzazione è in corso per zone differenziate. La ripartenza dello scavo verso nord, per i restanti 2 km di ciascuna galleria, è prevista tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027.

Presso il cantiere della stazione AV, realizzata con il metodo di scavo "top-down" (dall'alto verso il basso), prosegue nel frattempo lo scavo di approfondimento del camerone fino alla quota di -25 m dal piano campagna.

Il tratto urbano del nuovo Passante AV si sviluppa per circa 8,35 km, di cui 7 in sotterranea, con due gallerie parallele a una profondità media di circa 20 m e due tratti terminali emergenti: uno a nord, tra le stazioni di Firenze Castello e Firenze Rifredi, e uno a sud, in prossimità di Campo di Marte.

A circa metà tracciato, in zona Belfiore-Macelli, sorgerà la nuova stazione AV: un progetto firmato Foster & Partners e Ove Arup & Partners, lungo circa 450 m e largo 50 m, per un'estensione di circa 45 mila m², posto fino a 25 m sotto il livello stradale. La copertura, in acciaio e vetro, si eleverà per circa 18 m e integrerà

pannelli fotovoltaici, oltre a garantire il controllo ambientale e acustico, l'illuminazione naturale e il ricambio d'aria. Si tratta di una tipologia di stazione interamente nuova per l'Italia: interrata, ma illuminata naturalmente anche ai livelli inferiori grazie alla configurazione verticale dell'opera.

L'opera porterà un miglioramento della regolarità della circolazione del nodo fiorentino, grazie alla separazione dei flussi a lunga percorrenza da quelli regionali e merci, libererà capacità sulla tratta Firenze Rifredi-Firenze Campo di Marte e a Firenze Santa Maria Novella, consentirà l'istituzione di nuovi servizi con fermata nella nuova stazione AV e ridurrà i tempi di percorrenza per i collegamenti AV che oggi fermano a Santa Maria Novella. Il Passante si inserisce inoltre nel corridoio Scandinavo-Mediterraneo della Rete Trans-europea dei Trasporti (TEN-T), a conferma della centralità di Firenze lungo una delle direttrici strategiche per la mobilità europea.

Il valore dell'appalto in corso, affidato al Consorzio Florentia e relativo sia alla stazione sia alle gallerie del Passante, è di circa 1,1 miliardi di euro. Sulla base dell'attuale programmazione, il completamento dei lavori è previsto per la fine del 2029, con attivazione nel corso del 2030.

Il Passante AV di Firenze rientra nel progetto Cantieri Parlanti pro-

mosso dal Gruppo FS, insieme al MIT, per raccontare in modo trasparente lo sviluppo delle infrastrutture strategiche attraverso iniziative pubbliche, infopoint e strumenti informativi dedicati (Da: *Comunicato Stampa RFI Gruppo FS*, 3 luglio 2026).

TRASPORTI URBANI

Campania: il MIT al convegno "Smart roads e mobilità urbana"

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso l'Osservatorio tecnico di supporto per le Smart Road e per il veicolo connesso e a guida automatica, ha partecipato al convegno "Smart Roads e Mobilità Urbana", tenutosi a partire dalle 16,30 presso il Chiostro della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università Sapienza di Roma (Fig. 3).

L'evento è stato promosso dalla stessa Facoltà in collaborazione con MOST, il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile che nell'ambito del PNRR e delle future attività, riunisce università, centri di ricerca, imprese e istituzioni, per lo sviluppo di soluzioni innovative per mobilità sostenibile, infrastrutture intelligenti e veicolo connesso e guida automatizzata.

Sono intervenuti docenti dell'Università Federico II di Napoli, dell'U-



(Fonte: MIT)

Figura 3 – MOST: il ruolo dell'Osservatorio e la certificazione della Tangenziale di Napoli, prima Smart Road in Italia.

niversità di Salerno e della stessa Sapienza di Roma. Partendo dalla recente certificazione della Tangenziale di Napoli come la prima Smart Road italiana ai sensi del Decreto Ministeriale n. 70/2018, gli argomenti trattati hanno spaziato dalla gestione intelligente della mobilità, alla raccolta e condivisione dei dati di traffico e l'interoperabilità tra veicoli e infrastrutture attraverso l'utilizzo di servizi digitali per la gestione del traffico e della sicurezza, elemento fondamentale per definire ed implementare una Smart Road.

A rappresentare il MIT, il Presidente dell'Osservatorio tecnico di supporto per le Smart Road e per il veicolo connesso e a guida automatica, l'Ing. F. BALDONI, che nel suo intervento ha sottolineato il ruolo dell'Osservatorio nello sviluppo della mobilità digitale, quale attore di coordinamento nazionale per garantire che l'innovazione avvenga in modo sicuro, interoperabile e orientato all'interesse pubblico. BALDONI ha evidenziato che per i cittadini questo sviluppo tecnologico consentirà informazioni più tempestive sul traffico, gestione delle emergenze in tempo reale, servizi di mobilità più efficienti. Tutto ciò comporterà nel complesso una maggiore sicurezza stradale. "Le Smart Road – ha concluso BALDONI – consentono infatti di rilevare e comunicare rapidamente situazioni di rischio, favorendo la prevenzione e supportando lo sviluppo della mobilità connessa e automatizzata."

Le tematiche trattate durante il convegno sono state, inoltre, affrontate dal Presidente BALDONI nell'ambito del programma televisivo "Futura", format di approfondimenti sui principali temi della mobilità e dell'innovazione infrastrutturale, nato dalla collaborazione editoriale tra MOST e Urania TV (Da: *Comunicato Stampa MIT*, 7 luglio 2026).

Lazio: ATAC, approvato il Bilancio 2025 e conti in utile per il terzo anno consecutivo

L'Assemblea dei Soci di ATAC S.p.A., riunitasi il 7 luglio 2026, ha

approvato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

I risultati confermano il percorso di consolidamento economico e industriale dell'Azienda, evidenziando un miglioramento dei principali indicatori economici, finanziari e operativi e rafforzando le condizioni necessarie per sostenere gli investimenti previsti dal Piano Strategico Operativo.

Il Valore della Produzione supera il miliardo di euro, attestandosi a 1,023 miliardi, con un incremento del 7% rispetto al 2024 (+67,3 milioni di euro).

Particolarmente significativo è il risultato del Margine Operativo Lordo (EBITDA), che raggiunge 131,8 milioni di euro, in crescita del 20,5% rispetto all'anno precedente. Si tratta dell'indicatore che misura la capacità dell'azienda di generare valore attraverso la propria attività caratteristica e che conferma il rafforzamento della gestione operativa e il consolidamento del percorso di crescita avviato negli ultimi anni.

Il Bilancio si chiude inoltre con un utile netto positivo di 331 mila euro, che, come deliberato dall'Assemblea, sarà destinato in parte alla riserva legale e per la parte restante alla distribuzione al socio Roma Capitale.

Anche sotto il profilo patrimoniale e finanziario i risultati evidenziano una situazione di grande equilibrio.

La Posizione Finanziaria Netta rimane positiva per oltre 101 milioni di euro, consentendo all'Azienda di sostenere un piano di investimenti che nel solo 2025 ha quasi raggiunto i 200 milioni di euro se si considerano anche gli interventi sulle infrastrutture commissionati da Roma Capitale (23 milioni di euro).

Il Patrimonio Netto si attesta a 485,7 milioni di euro, confermando la solidità della struttura patrimoniale.

I risultati economici sono accompagnati da un miglioramento delle principali performance operative.

Nel corso del 2025 ATAC ha prodotto 147,3 milioni di vetture/chilometro, con una crescita superiore al 7% rispetto all'anno precedente, a

conferma dell'incremento dell'offerta di trasporto per cittadini e visitatori.

Prosegue anche il recupero della domanda. È stato venduto un volume di oltre 104 milioni di titoli di viaggio, quindi biglietti e abbonamenti, con un incremento dell'8,8% rispetto al 2024. A trainare la crescita sono stati soprattutto: i biglietti ordinari (+15,3%), i titoli dedicati ai turisti (+9,8%).

Continua inoltre il processo di digitalizzazione dei servizi: quasi un acquisto su tre (28,9%) avviene ormai attraverso canali digitali o sistemi contactless Tap&Go, canale privilegiato dai clienti che da solo ha generato la vendita del 50% dei biglietti, rendendo più semplice e veloce l'accesso al trasporto pubblico.

Il rafforzamento dei servizi è stato accompagnato da un importante investimento sulle risorse umane.

Nel corso del 2025 ATAC ha effettuato 566 assunzioni, inserendo 463 nuovi conducenti e 80 ulteriori figure operative e 23 figure manageriali e tecniche, fondamentali per sostenere l'incremento dell'offerta di trasporto e garantire la continuità del servizio.

L'organico aziendale si mantiene stabile intorno alle 10.200 persone, che rappresentano il principale patrimonio dell'Azienda.

I risultati approvati confermano il percorso di rilancio industriale di ATAC e la capacità di mettere a terra i processi già avviati, dal rinnovo delle flotte alla digitalizzazione dei servizi, dagli investimenti sulle infrastrutture alla sostenibilità ambientale in un'ottica di miglioramento continuo della qualità del servizio offerto a cittadini e turisti.

L'approvazione del Bilancio economico anticipa, peraltro, la presentazione del primo Bilancio di Sostenibilità che il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda esaminerà il prossimo 29 luglio. Si tratta di un bilancio "volontario" di ATAC (l'obbligatorietà è prevista a partire dal prossimo anno) a conferma dell'impegno che l'Azienda sta mettendo in questi anni di trasformazione, nel rendicontare non solo i risultati economici,

ma anche il valore ambientale, sociale e di governance generato per la città (Da: *Comunicato Stampa ATAC Roma*, 8 luglio 2026).

TRASPORTI INTERMODALI

Lombardia: Hannibal amplia i collegamenti con il Nord Europa

Hannibal – il *Multimodal Transport Operator* del Gruppo Contship – prosegue nell’espansione della propria rete intermodale in Europa annunciando il lancio di un nuovo collegamento tra il terminal inland del Gruppo di Melzo – RHM, Rail Hub Milano – e il terminal Europoort Rotterdam, uno dei più importanti snodi logistici per la supply internazionale e piattaforma ferroviaria e marittima altamente integrata. La combinazione di collegamenti ferroviari, servizi *short sea* e connessioni *deep sea*, fa di Europoort Rotterdam un hub multimodale di primaria importanza per l’accesso ai principali corridoi logistici europei e consente di gestire flussi containerizzati e convenzionali, fungendo da punto di consolidamento e distribuzione per i traffici diretti verso il Benelux, la Germania, il Regno Unito e i principali mercati del Nord Europa.

Il Gruppo completa così la copertura operativa dei terminal del porto di Rotterdam, dove Contship, attraverso la società Hannibal, è attivo capillarmente su tutte le principali infrastrutture: Moerdijk, RSC, Botlek e infine Europoort.

Questa configurazione consente di offrire ai clienti una più ampia diversificazione delle connessioni disponibili per i servizi di rilancio verso il Regno Unito e la Scandinavia, consolidando il ruolo di Hannibal e di RHM come *gateway* ferroviario verso il Nord Europa. La nuova connessione, attiva dall’8 luglio, garantisce inoltre maggiore flessibilità operativa grazie alla disponibilità di soluzioni sia lo-lo (lift-on/lift-off) sia ro-ro (roll-on/roll-off), integrando differenti esigenze di trasporto per tutti i caricatori europei.



(Fonte: ContShip Italia)

Figura 4 – Con l’avvio del nuovo servizio, le circolazioni ferroviarie settimanali tra Melzo e l’Olanda passano a 36, confermando l’impegno di Hannibal nel potenziamento dei corridoi intermodali europei e nel fornire soluzioni logistiche sempre più efficienti, affidabili e sostenibili.

Il collegamento, destinato a semi-trailer, container e casse mobili – sarà gestito come uno shuttle ferroviario aperto (Fig. 4). Con 6 treni settimanali, potrà trasportare fino a 38 unità di carico. Nel dettaglio, le partenze dall’Italia sono previste nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì da Melzo e martedì, giovedì e domenica da Europoort, con un *transit time* di circa 24 ore. Una connessione che prevede una partnership con l’operatore SBB, a cui è affidata la trazione del treno.

L’espansione del network si inserisce in un più ampio percorso di sviluppo: il Gruppo è infatti a lavoro su nuovi progetti che prenderanno forma nei prossimi mesi, con l’obiettivo di consolidare e ampliare ulteriormente la propria rete di connessioni ferroviarie. Una direzione che riflette la strategia di crescita del Gruppo Contship, orientata a investire nell’intermodalità come leva fondamentale per un trasporto merci sempre più integrato e competitivo (Da: *Comunicato Stampa ContShip Italia*, 3 luglio 2026).

Nazionale: Progetto “CROSS-CONNECT”

Nel contesto dell’Adriatic Sea Forum (Venezia), si è tenuta la presen-

tazione del progetto CROSS-CONNECT, finalizzato all’integrazione gestionale tra trasporto marittimo, aereo e urbano nell’area adriatica e finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027, del quale la Regione del Veneto è Autorità di Gestione.

I partner coinvolti nel progetto – i porti di Venezia, Bari-Brindisi, Pola e Dubrovnik, gli aeroporti di Venezia e Dubrovnik, le aziende di trasporto urbano di Bari-Brindisi e Pola – hanno illustrato il documento “*Strategic Roadmap – The Framework of Innovative Intermodal Connections Between Ports and the Hinterland*” e le soluzioni sperimentate di mobilità integrata e sostenibile con le relative pianificazioni e governance.

Gli otto partner si sono concentrati sulle aree metropolitane di pertinenza (Venezia, Bari-Brindisi, Pola, Dubrovnik), contribuendo ciascuno agli obiettivi generali con una metodologia implementata e testata sulle realtà del territorio in cui insistono le loro attività.

L’incontro si è concluso con la firma di un *Memorandum of Understanding* da parte dei partner, a testimonianza della volontà di proseguire la collaborazione oltre la fase sperimentale, passando all’applicazione di

quanto elaborato e a soluzioni da proporre e esportare anche in altre realtà omogenee per attività e servizi.

- Il progetto pilota Fly & Cruise di Porto e Aeroporto di Venezia

Tra le iniziative più innovative sviluppate da CROSS-CONNECT rientra il progetto pilota realizzato nell'area veneziana grazie alla collaborazione tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e SAVE, società di gestione dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia.

Il progetto si concentra sull'intermodalità tra trasporto aereo e marittimo, promuovendo una maggiore integrazione tra porto e aeroporto attraverso soluzioni organizzative, tecnologiche e operative, in un'ottica di accrescimento dell'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai passeggeri.

L'oggetto specifico dello studio è la gestione fluida dei bagagli dei passeggeri crocieristi e delle procedure di viaggio. In questo modello, i passeggeri possono registrare i bagagli direttamente in aeroporto e riceverli a bordo della nave da crociera, oppure effettuare le procedure di check-in al porto e ritirare i bagagli all'aeroporto di destinazione finale. Il sistema elimina pertanto la duplicazione delle operazioni di gestione dei bagagli e semplifica il trasferimento tra le diverse modalità di trasporto.

Grazie al supporto finanziario del progetto, oltre che alla segnaletica speciale per guidare i passeggeri nel percorso Fly & Cruise, sono state acquistate nuove attrezzature, quale un sistema in tempo reale per visualizzare su pannelli LED le informazioni su orari di navi, voli e note di traffico, due postazioni dedicate di check-in indoor completamente attrezzate e montate in porto, nonché sono state rafforzate alcune dotazioni per la sicurezza, con l'acquisizione di un macchinario ETD di rilevamento di tracce di esplosivi e l'installazione di telecamere di ultima generazione, inserite nel sistema di videosorveglianza SAFE a Porto Marghera.

Visto il buon esito del test effettuato in aprile, in occasione del quale alcuni passeggeri per la prima volta

hanno potuto effettuare il check-in aeroportuale nella sala arrivi del terminal di Venezia-Fusina, l'iniziativa ha il potenziale per diventare un modello replicabile in altre realtà per future soluzioni di trasporto intermodale.

La buona riuscita è stata possibile anche grazie al costante supporto di tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo, quali l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, la Capitaneria di Porto, l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile, la Guardia di Finanza e la Polizia di Frontiera, e anche degli *stakeholder* privati, quali Venice Terminal Passeggeri Spa, gli Handler bagagli, le compagnie aeree e crociere, nonché le agenzie marittime.

- Il progetto pilota di Brindisi

L'azione pilota, che vede cooperare l'ADSP del Mare Adriatico Meridionale e la società di trasporto STP Brindisi Spa, ha l'obiettivo di migliorare la connettività intermodale tra il Porto di Brindisi, il centro città e i principali nodi di trasporto attraverso infrastrutture intelligenti, sistemi informativi in tempo reale e una migliore gestione dei flussi passeggeri. Prevede l'adozione di sistemi che forniscono a passeggeri e turisti informazioni in tempo reale su collegamenti marittimi (traghetti e crociere) e trasporto pubblico locale, facilitando gli spostamenti tra le diverse modalità di trasporto.

- Il progetto pilota di Pola

Realizzato congiuntamente dall'Autorità Portuale Regionale di Pola e dall'azienda di trasporto pubblico PulaPromet d.o.o, il progetto ha l'obiettivo di migliorare i collegamenti di trasporto sostenibili e integrati tra il porto, la stazione principale degli autobus, la stazione ferroviaria, il centro città e l'ospedale, con conseguente riduzione di emissioni di CO₂.

Lo studio include la creazione di una nuova linea di autobus elettrico, la costruzione di una nuova fermata, l'installazione di una biglietteria automatica e di una stazione di ricarica per veicoli elettrici, oltre all'installazione di contenitori per la raccolta dei rifiuti con compattazione alimen-

tata da energia solare nei pressi del terminal dei catamarani.

- Il progetto pilota di Dubrovnik

Sviluppato congiuntamente da Dubrovnik Airport e dalla Dubrovnik Port Authority, il progetto si focalizza sul miglioramento dell'integrazione delle informazioni ai passeggeri tra aeroporto e porto e alla riduzione dell'impronta di carbonio associata ai trasporti.

L'intervento ha sviluppato uno strumento ICT condiviso, che integra gli orari dell'aeroporto, del porto e del trasporto pubblico, con l'obiettivo di ottimizzare i flussi di passeggeri e favorire l'intermodalità. L'applicazione web fornisce indicazioni di viaggio, informazioni sui voli in tempo reale tramite collegamento API con l'aeroporto di Dubrovnik e dati aggiornati sul traffico e sui tempi di percorrenza grazie all'integrazione con i servizi Google.

Per promuovere una mobilità più sostenibile, entrambi i partner hanno introdotto veicoli e attrezzature elettriche. L'aeroporto di Dubrovnik ha acquistato un trattore elettrico per il traino dei bagagli e biciclette elettriche destinate alle attività operative quotidiane. L'Autorità Portuale di Dubrovnik ha invece introdotto golf cart elettrici con rimorchio per il trasporto dei passeggeri all'interno dell'area portuale, collegando il punto di arrivo delle navi da crociera alle aree di imbarco (Da: *Comunicato Stampa Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Porti di Venezia e Chioggia*, 26 giugno 2026).

INDUSTRIA

Nazionale: DONNARUMMA rassegna le dimissioni da AD e DG

Il Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane, riunitosi in data odierna, ha preso atto delle dimissioni di S. A. DONNARUMMA dalla carica di AD e DG del Gruppo.

Il Presidente T. TANZILLI, a nome di tutto il Consiglio, ha espresso il proprio ringraziamento a Stefano A. DONNARUMMA per il lavoro svolto alla guida del Gruppo FS Italiane, riconoscendone l'impegno, la professionalità e il contributo assicurati nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'azienda e nello sviluppo dei principali programmi industriali.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad avviare le procedure previste per assicurare la piena continuità della governance e delle attività del Gruppo, nel rispetto delle disposizioni statutarie e normative vigenti.

Il Gruppo FS Italiane conferma il proprio impegno nella realizzazione del Piano Industriale, garantendo continuità operativa, efficienza gestionale e piena attuazione dei programmi di investimento a servizio della mobilità del Paese (Da: *Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 30 giugno 2026).

Nazionale: indice della produzione dell'industria automotive italiana ancora in crescita a maggio: +16,1%

A maggio 2026, secondo i dati ISTAT, l'indice della produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme (Codice Ateco 29: fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (esclusi pneumatici) registra una crescita del 16,1% rispetto a maggio 2025, mentre nei primi cinque mesi del 2026 aumenta del 16%.

Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, l'indice della fabbricazione di autoveicoli (per "autoveicoli" si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti) (codice Ateco 29.1) registra una variazione tendenziale positiva del 27,8% a maggio e del 25,5% nei primi cinque mesi del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2), invece, inverte la tendenza con una lieve crescita, dell'1,3%, nel mese,

ma resta in calo del 6,1% nel cumulo; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (Codice Ateco 29.3, non include pneumatici) aumenta del 3,4% a maggio e del 4,9% nel periodo gennaio-maggio 2026.

Secondo i dati preliminari di ANFIA, la produzione domestica delle sole autovetture a maggio 2026 ammonta a circa 29.000 unità, in aumento del 22,7% rispetto a maggio 2025. Nel cumulo dei cinque mesi, il totale delle autovetture prodotte si attesta a 139.046, il 26,9% in più rispetto a gennaio-maggio 2025.

Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) registra un incremento del 6,6% ad aprile 2026, ultimo dato disponibile (+6,9% sul mercato interno e +6,2% sui mercati esteri) e chiude i primi quattro mesi dell'anno a +2,8% (+2,9% il mercato interno e +2,7% i mercati esteri).

A gennaio-marzo 2026 (ultimo dato disponibile), l'export di autoveicoli (autovetture e veicoli industriali nuovi) dall'Italia vale 4,23 miliardi di euro, mentre l'import vale 10,58 miliardi di euro. La Germania rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 17,6%, seguita da Stati Uniti (15%) e Francia (12,2%).

Nello stesso periodo, l'export della componentistica automotive vale 6,37 miliardi di euro, con un saldo positivo di 1,58 miliardi.

Il fatturato (dati grezzi; i dati aggiornati a maggio saranno pubblicati da Istat il 29 luglio 2026) del settore automotive nel suo complesso inverte nuovamente la tendenza e presenta un rialzo del 12,6% ad aprile (ultimo dato disponibile), con una componente interna in crescita del 18,1% e una componente estera a +8,4%.

Nel primo quadrimestre 2025, il fatturato aumenta invece del 6,9% (+10,9% il fatturato interno e +3,9% quello estero).

Infine, il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori presenta una variazione tendenziale

positiva dell'8,1% ad aprile (+11,9% la componente interna e +5,2% la componente estera). Nel periodo gennaio-aprile 2026, l'indice del fatturato di questo comparto registra un incremento del 2,2%, con una lieve crescita, dello 0,4%, della componente interna, mentre la componente estera chiude a +3,7% (Da: *Comunicato Stampa ANFIA*, 10 luglio 2026).

VARIE

In Biblioteca al CIFI: "LA MANUTENZIONE DELLA INFRASTRUTTURA - Il Gestore Infrastrutture: dall'Asset Management alla gestione dei beni fisici"

Nella letteratura mondiale e nazionale troviamo molti testi che illustrano le principali tecniche che concorrono al miglioramento della manutenzione, nella scelta delle attività manutentive e nella loro programmazione.

Questo testo (Fig. 5) raccoglie le differenti tecniche manutentive e le ottimizza nelle diverse fasi della gestione; si prefigge l'obiettivo di delineare le diverse attività che occorre elaborare per garantire al Gestore di Infrastrutture Pubbliche di assicurare la disponibilità in sicurezza dei beni avuti in concessione da un proprietario, normalmente, pubblico.

La tipologia del Gestore Infrastruttura (GI) può essere diversa, c'è chi con la liberalizzazione del trasporto si trova a "vendere" l'infrastruttura a un'altra società soggetta alle regole del mercato, oppure chi ancora ha, nel suo interno, anche la struttura di trasporto.

L'evoluzione legislativa oggi ha regolamentato tutti questi GI che troveranno nel libro le diverse attività che compongono il processo di gestione dei beni fisici, organizzati in una logica, scaturita da esperienza nazionale e internazionale, che mette in luce nelle diverse fasi, i tecnicismi più evoluti in linea con le principali norme di riferimento come "buone pratiche".

Il testo ha un primo scopo di ele-



(Fonte: CIFI)

Figura 5 – La copertina del volume, edito da CIFI.

vare la cultura di gestione dei beni in società ad alto contenuto infrastrutturale, in tutti i livelli aziendali, in quanto la gestione dei beni fisici è una attività che ha interazioni con diversi sistemi di gestione della società ed in particolare presenta attività ad alto “contenuto umano”. Una volta acquisita la consapevolezza culturale, si possono trovare spunti per migliorare le diverse fasi dell'intero processo per cercare la maturità dei diversi processi.

Il testo è quindi utile a tutti i “Gestori Infrastruttura”, al fine di sapere cosa occorre per migliorare le proprie attività sotto i diversi aspetti di disponibilità, sicurezza e costi.

Il testo è utile ai “Fornitori” per conoscere il GI e cosa può essere utile nelle diverse attività, sapendo che qualsiasi prodotto fornito, che non incide alla disponibilità, sicurezza e/o

particolare per il Sistema di Gestione della Manutenzione, come elemento fondamentale per la giusta conservazione dei beni fisici.

Nella parte seconda vengono approfonditi tutte le “conoscenze” che deve avere un Gestore Infrastruttura, per potere assicurare una integrazione delle attività, tenendo presente l'intero ciclo di vita dei beni garantendo una prospettiva sistemica, quindi attività non fini a se stesse. Questa visione sistemica si ottiene organizzando le diverse fasi del processo in una ottica “asset centrica”, non perdendo di vista l'obiettivo del gestore di rendere disponibile, in sicurezza, al minor costo l'infrastruttura.

Nella terza parte, dopo avere indicato alcuni dei principi dei “sistemi decisionali” a supporto delle diverse attività di gestione, si passa ad

costo è superfluo, in quanto non porta nessun miglioramento della attività e quindi non aiuta la “maturità” del processo.

Il testo è organizzato in quattro parti.

La prima parte ha lo scopo di introdurre la conoscenza del Sistema di Gestione della Manutenzione partendo dai principi di “Asset Management”, come norma internazionale, per supportare l'intero sistema di gestione delle diverse tipologie di beni garantendo “il buon governo” (governance) dei beni in concessione. La parte si conclude con i principi e le norme per la gestione dei beni fisici in

esporre i principi che partendo dalla pianificazione arriva alla emissione dei documenti di lavoro. Successivamente si riportano le principali attività che garantiscono il monitoraggio, definendo i principali indici di andamento (KPI), fino al miglioramento continuo.

La quarta parte riporta una elencazione dei principali testi che permettono un approfondimento dei tecnicismi che supportano le diverse attività elencate in precedenza (Da: *Commento Cortesia Ing. G. P. Pavirani*, ricevuto dalla Redazione di IF in data 26 giugno 2026, Info su www.cifi.it, prezzo euro 38,50, categoria prodotto: libri, testi generali di formazione e aggiornamento).

Nazionale: MIT e FS Italiane, focus su cantieri e piano estate 2026, massima attenzione ai passeggeri

Stato di avanzamento dei principali interventi infrastrutturali, completamento degli obiettivi PNRR e azioni per migliorare la qualità del servizio durante l'estate 2026.

Questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tra il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, M. SALVINI, e l'AD e DG del Gruppo FS Italiane, S.A. DONNARUMMA, alla presenza dei vertici delle principali società operative del Gruppo.

Nel corso della riunione è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento degli investimenti e degli interventi infrastrutturali in corso, con particolare attenzione al programma dei cantieri che accompagnerà l'estate 2026 e alle misure predisposte per limitare gli impatti sulla mobilità dei cittadini. I temi affrontati hanno riguardato l'avanzamento degli interventi finanziati dal PNRR, l'evoluzione del modello di gestione dei cantieri, l'andamento della puntualità del servizio ferroviario e il Piano Estate 2026.

È stato evidenziato come il Gruppo FS stia affrontando una fase senza precedenti per volume di in-

vestimenti e numero di opere in realizzazione. Nel corso del 2026 sono attivi circa 1.300 cantieri sull'intera rete nazionale e verranno raggiunti tutti gli obiettivi previsti dal PNRR, con il conseguimento del 100% delle milestone e dei target programmati. La priorità condivisa resta quella di conciliare la realizzazione delle opere con la continuità del servizio e con la tutela della qualità dell'esperienza di viaggio.

Particolare attenzione è stata dedicata al Piano Estate 2026, costruito sulla base dell'esperienza maturata lo scorso anno e finalizzato a ridurre al minimo i disagi per i passeggeri attraverso un forte coordinamento tra RFI, Trenitalia e ANAS. Il piano prevede il potenziamento dei presidi operativi, il rafforzamento delle attività manutentive sulle principali direttrici ferroviarie, l'incremento dei servizi di assistenza ai clienti, sistemi di intervento rapido per la gestione delle criticità e un'intensificazione delle attività di comunicazione preventiva verso viaggiatori e istituzioni.

Durante la stagione estiva saranno rafforzati i servizi di customer care nelle principali stazioni, con personale dedicato, circa 60 bus di supporto pronti a intervenire e sale operative attive per assicurare un monitoraggio costante della circolazione e una gestione tempestiva delle eventuali criticità.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre sottolineato il miglioramento nei livelli di puntualità del servizio ferroviario. Nei primi quindici giorni di giugno 2026 la puntualità ha registrato un incremento di oltre il 7% rispetto allo stesso periodo del 2025, a conferma dell'efficacia delle azioni adottate per migliorare la gestione della circolazione e la resilienza della rete.

MIT e Gruppo FS hanno condiviso l'obiettivo di accompagnare la stagione estiva garantendo ai passeggeri la massima attenzione, una gestione coordinata delle attività e una comunicazione sempre più tempestiva e trasparente, mentre prosegue il grande programma di trasformazione e sviluppo della rete ferroviaria nazionale

(Da: *Comunicato Stampa Congiunto MIT-Gruppo FSI*, 23 giugno 2026).

Lazio: porti, trimestre record per passeggeri e automotive, Civitavecchia cresce come hub strategico del Mediterraneo

I Porti di Roma e del Lazio continuano a confermarsi protagonisti nel panorama nazionale e internazionale del traffico passeggeri. I dati statistici relativi al primo trimestre del 2026 evidenziano infatti una crescita significativa dei crocieristi e dei passeggeri di linea nel porto di Civitavecchia, principale scalo del network laziale. Nei primi tre mesi dell'anno sono transitati nel porto di Civitavecchia oltre mezzo milione di passeggeri. A trainare il risultato è il comparto crocieristico che, con 335.459 crocieristi movimentati, registra un incremento del 32,1% rispetto allo stesso periodo del 2025 (+81.539 passeggeri) che è stato l'anno record per lo scalo con oltre 3,5 milioni di crocieristi. Particolarmente rilevante la crescita dei passeggeri "home port", aumentati del 40,5%, mentre quelli in transito crescono del 27,2%, confermando il ruolo sempre più centrale di Civitavecchia come porto scelto per l'inizio e la conclusione delle crociere nel Mediterraneo.

Positivo anche il dato relativo ai passeggeri delle Autostrade del Mare che, con un incremento del 17,9% (+25.871), raggiungono quota 170.692 unità nei primi novanta giorni dell'anno. La crescita del traffico passeggeri si riflette anche sul numero complessivo degli accosti, che registra un aumento del 9,8%, per un totale di 491 approdi: 128 navi da carico (+1%), 87 navi da crociera (+40,3%) e 276 navi di linea (+7%). Continua inoltre l'espansione del settore automotive nel porto di Civitavecchia che, dall'inizio del 2026, segna un incremento del 49,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con 77.650 autovetture movimentate (+25.686). Un dato che conferma il crescente ruolo dello scalo come piattaforma logistica di riferimento per uno dei comparti industriali più importanti del Paese.

Per quanto riguarda il traffico commerciale, il network dei Porti di Roma e del Lazio registra complessivamente 2.942.025 tonnellate di merci movimentate, con un lieve incremento dello 0,2% rispetto al primo trimestre del 2025. Nel dettaglio, il porto di Civitavecchia registra un traffico complessivo pari a 1.761.362 tonnellate (-1%), ma con performance particolarmente positive in diversi comparti merceologici. Crescono le rinfuse liquide, che segnano un aumento del 27,1%, per un totale di 301.375 tonnellate movimentate (+64.280 tonnellate). All'interno del comparto, i prodotti raffinati raggiungono 291.375 tonnellate, con un incremento del 24,2% rispetto al primo trimestre del 2025. In crescita anche il settore delle merci varie in colli, che raggiunge 1.362.932 tonnellate (+2,4%; +32.181 tonnellate). Si registra invece una contrazione del traffico delle rinfuse solide (-54%; -113.812 tonnellate), legata all'ormai completo azzeramento del carbone e alla diminuzione dei prodotti metallurgici (-61,5%) e dei minerali grezzi (-60,8%).

Un calo parzialmente compensato dall'aumento della categoria "altre rinfuse solide", che cresce del 72,7%, attestandosi a 21.272 tonnellate movimentate. In lieve diminuzione anche il traffico container, con 26.428 TEU movimentati (-5,4%). Per quanto riguarda gli altri scali del network laziale, il porto di Gaeta registra nel primo trimestre del 2026 un traffico complessivo pari a 487.051 tonnellate, con una crescita del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainata principalmente dalle merci solide (+5,9%) e, in misura minore, dalle merci liquide (+2,5%). In aumento anche il numero degli accosti, che cresce del 13,6%, per un totale di 67. Nel porto di Fiumicino, infine, il traffico complessivo si attesta a 693.612 tonnellate (+0,5%), costituito prevalentemente dai prodotti raffinati destinati all'approvvigionamento dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci. "Il primo trimestre del 2026 conferma la solidità del percorso di crescita intrapreso dal sistema dei Porti di Roma e del

Lazio e dimostra come Civitavecchia stia consolidando il proprio ruolo di hub strategico nel Mediterraneo”, dichiara il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, R. LATROFA. “I risultati registrati nel comparto crocieristico sono particolarmente significativi. L’aumento dei passeggeri, soprattutto nel segmento home port, testimonia la crescente attrattiva internazionale dello scalo e il rafforzamento del suo ruolo quale porta d’accesso privilegiata a Roma e all’Italia. Al tempo stesso, la forte crescita del traffico automotive conferma la capacità del porto di intercettare nuovi flussi di traffico legati alla logistica. Proprio per questo ho voluto proporre l’idea di realizzare un grande multipiano che possa servire anche a dare una risposta concreta alla necessità di ulteriori spazi per fare crescere ancora l’automotive”. “Stiamo portando avanti - prosegue

LATROFA - interventi strategici che saranno determinanti per il futuro dei porti dell’intero network laziale: dal completamento dell’ultimo miglio ferroviario al *cold ironing*, dalle opere previste dal PNRR ai progetti legati alla sostenibilità energetica e all’idrogeno, fino alla realizzazione del primo lotto del porto commerciale di Fiumicino. Infrastrutture moderne, intermodalità efficiente e transizione ecologica rappresentano le condizioni indispensabili per sostenere la crescita dei traffici, aumentare la competitività dei nostri scali e generare nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale per il territorio”. “Anche i numeri in crescita dei traffici commerciali del porto di Gaeta - aggiunge il Presidente dell’AdSP - ci restituiscono l’immagine di uno scalo in salute, che già dai prossimi mesi potrà beneficiare di un ulteriore impulso positivo anche per i passeggeri. Al Seatrade di Miami

abbiamo avviato la promozione di Gaeta come porto per le navi boutique e il segmento delle crociere del lusso, per le quali stiamo aprendo un tavolo con Comune, Capitaneria di Porto e altri *stakeholder* per cogliere nuove opportunità molto concrete”.

“Questi numeri - conclude LATROFA - sono il frutto di un lavoro di sistema che coinvolge gli operatori, le imprese, le istituzioni del territorio e l’AdSP, che ringrazio come squadra, che ho trovato lacerata internamente al mio arrivo e che insieme stiamo ricostruendo con soddisfazione di tutti, a partire dai dipendenti. I risultati rappresentano anche uno stimolo a proseguire con determinazione lungo la strada degli investimenti infrastrutturali e dell’innovazione” (Da: *Comunicato Stampa Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale*, 10 giugno 2026).